



Il ciclo-delivery solidale «I nostri corrieri in bici contro smog e precarietà»

So.De., la società di consegne con cargo bike che assume persone con fragilità
«Rispettiamo lavoratori e ambiente, combattiamo ogni forma di sfruttamento»

MILANO

«Non chiamateci rider. Siamo corrieri in bici». Così Teresa De Martin, co-founder di So.De. - Social Delivery, presenta l'impresa sociale che consegna in cargo bike a domicilio a Milano. Un'impresa che in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, celebrata ieri, ha ricevuto per il terzo anno consecutivo il premio "Welcome. Working for Refugee Integration", riconoscimento con cui l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati premia le imprese che si distinguono nell'inclusione lavorativa di rifugiati e richiedenti asilo. Perché - spiega De Martin - «Rispettiamo i lavoratori e l'ambiente, combattiamo ogni forma di sfruttamento».

Perché proporre questo servizio proprio a Milano?

«Viviamo qui, conosciamo la città e le sue esigenze. A Milano vengono effettuate circa 200.000 consegne al giorno, la maggior parte affidate a mezzi a motore, con tutto il carico di traffico, inquinamento e precarietà lavorativa come illustra lo studio di Amat (Agenzia Mobilità ambiente e Territorio). Ricerche europee dimostrano che il 51% delle consegne attualmente motorizzate potrebbe essere sostituito da cargo bike, in modo più efficiente e sicuro per i pedoni, gli spazi pubblici».

Quali sono le vostre regole?

«So.De. è sociale, solidale, sostenibile. Per noi la figura del corriere in bici e in cargo bike è da professionalizzare con un ruolo riconosciuto socialmente e con contratti subordinati e tutelati. Forniamo ogni mezzo necessario, dall'equipaggiamento alle cargo bike ai dispositivi di sicurezza, oltre a una formazione adeguata, come corsi di italiano L2 a chi necessita, ciclomeccanica, educazione e sicurezza in strada. Siamo impegnati in filiere solidali di recupero e redistribuzione del cibo a famiglie in condizione di fragilità, in collaborazione con attori locali e istituzionali, recuperando eccedenze alimentari dai supermercati, mercati e mense scolastiche».

Chi sono i vostri corrieri?



Un corriere di So.De. Sotto il team della società

(Foto Guido Borsio)



«I più esperti hanno già lavorato nel nord Europa o in altre città italiane, altri hanno provengono da situazioni più fragili con background migratorio, persone che non studiano, non lavorano o con disabilità».

E i vostri clienti?

«Commercianti e attività locali, un circuito virtuoso di consumo consapevole per sostenere il commercio di prossimità. Piccole botteghe, negozi di quartiere, realtà del terzo settore. Anche grandi aziende fra cui Coop Lombardia e Ikea Italia guardano alla micro-logistica sostenibile per rendere le città green. Ci

occupiamo di logistica dell'ultimo miglio e consegniamo qualsiasi cosa possa essere trasportata in bike».

Come siete riusciti a diffondere il vostro servizio?

«Abbiamo partecipato al bando Crowdfunding Civico promosso dal Comune di Milano, che ci ha permesso di raccogliere le risorse per partire. So.De. ha avviato la sua attività nel 2021. Qualità del servizio, partnership con realtà territoriali, coerenza con i valori dichiarati ci hanno fatto conoscere. Oggi contiamo circa 30 persone tra dipendenti e collaboratori e operiamo attraverso due hub logistici, uno di questi è un community hub nel quartiere Dergano, via Guerzoni 23. È uno spazio aperto alla cittadinanza con laboratori sulla bici e la ciclofficina gratuita ogni lunedì».

Qual è il vostro sogno?

«Pedalare anche in altre città e promuovere una crescita gentile dell'impresa, dimostrando che questo modello di imprenditoria sociale può essere replicato ovunque garantendo sostenibilità per le persone e il pianeta. Consegnare un pacco è un atto politico, nel nostro caso sta dalla parte dei lavoratori e dell'aria che respiriamo».

Grazia Lissi

Il ciclo-delivery solidale «I nostri corrieri in bici contro smog e precarietà»

**So.De., la società di consegne con cargo bike che assume persone con fragilità
«Rispettiamo lavoratori e ambiente, combattiamo ogni forma di sfruttamento»**

MILANO «Non chiamateci rider.

Siamo corrieri in bici».

Così Teresa De Martin, co-founder di So.De.

- Social Delivery, presenta l'impresa sociale che consegna in cargo bike a domicilio a Milano.

Un'impresa che in occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, celebrata ieri, ha ricevuto per il terzo anno consecutivo il premio "Welcome.

Working for Refugee Integration", riconoscimento con cui l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati premia le imprese che si distinguono nell'inclusione lavorativa di rifugiati e richiedenti asilo.

Perché - spiega De Martin - «Rispettiamo i lavoratori e l'ambiente, combattiamo ogni forma di sfruttamento».

Perché proporre questo servizio proprio a Milano?

«Viviamo qui, conosciamo la città e le sue esigenze.

A Milano vengono effettuate circa 200.000 consegne al giorno, la maggior parte affidate a mezzi a motore, con tutto il carico di traffico, inquinamento e precarietà lavorativa come illustra lo studio di Amat (Agenzia Mobilità

ambiente e Territorio).

Ricerche europee dimostrano che il 51% delle consegne attualmente motorizzate potrebbe essere sostituito da cargo bike, in modo più efficiente e sicuro per i pedoni, gli spazi pubblici».

Quali sono le vostre regole?

«So.De è sociale, solidale, sostenibile.

Per noi la figura del corriere in bici e in cargo bike è da professionalizzare con un ruolo riconosciuto socialmente e con contratti subordinati e tutelati.

Forniamo ogni mezzo necessario, dall'equipaggiamento alle cargo bike ai dispositivi di sicurezza, oltre a una formazione adeguata, come corsi di italiano L2 a chi necessita, ciclomeccanica, educazione e sicurezza in strada.

Siamo impegnati in filiere solidali di recupero e redistribuzione del cibo a famiglie in condizione di fragilità, in collaborazione con attori locali e istituzionali, recuperando eccedenze alimentari dai supermercati, mercati e mense scolastiche».

Chi sono i vostri corrieri?

«I più esperti hanno già lavorato nel nord Europa o in altre città italiane, altri hanno provengono da situazioni più

fragili con background migratorio, persone che non studiano, non lavorano o con disabilità».

E i vostri clienti?

«Commercianti e attività locali, un circuito virtuoso di consumo consapevole per sostenere il commercio di prossimità. Piccole botteghe, negozi di quartiere, realtà del terzo settore.

Anche grandi aziende fra cui Coop Lombardia e Ikea Italia guardano alla micro-logistica sostenibile per rendere le città green.

Ci occupiamo di logistica dell'ultimo miglio e consegniamo qualsiasi cosa possa essere trasportata in bike».

Come siete riusciti a diffondere il vostro servizio?

«Abbiamo partecipato al bando Crowdfunding Civico promosso dal Comune di Milano, che ci ha permesso di raccogliere le risorse per partire.

So.De ha avviato la sua attività nel 2021.

Qualità del servizio, partnership con realtà territoriali, coerenza con i valori dichiarati ci hanno fatto conoscere.

Oggi contiamo circa 30 persone tra dipendenti e collaboratori e operiamo attraverso due hub logistici, uno di questi è un community hub nel quartiere Dergano, via Guerzoni 23.

È uno spazio aperto alla cittadinanza con laboratori sulla bici e la ciclofficina gratuita ogni lunedì».

Qual è il vostro sogno?

«Pedalare anche in altre città e promuovere una crescita gentile dell'impresa, dimostrando che questo modello di imprenditoria sociale può essere replicato ovunque garantendo sostenibilità per le persone e il pianeta.

Consegnare un pacco è un atto politico, nel nostro caso sta dalla parte dei lavoratori e dell'aria che respiriamo».

Grazia Lissi.